

_Lettera_N_0645

Al cardinale Giacomo Antonelli

Torino. 26 marzo 1863

Eminenza Reverendissima,

Colla massima gratitudine ho ricevuto la somma di franchi 500 per mano dell'Abate sig. D. Tortone e che V. E. Reverend.ma degnavasi di farmi pervenire da parte del Santo Padre il Regnante ed incomparabile Pio IX per la erezione di una chiesa in questa città sotto al titolo di Maria Auxilium Christianorum.

Io professo a Lei, E. Reverend.ma, tutta la mia riconoscenza per la bontà usata ed oserei farle umile ma calda preghiera a degnarsi di ringraziare il Santo Padre del segnalato favore assicurando la S.S. che oltre alla cara rimembranza del dono non mancheranno i buoni torinesi di invocare la protezione della Santa Vergine a pro di un Padre che, se ne dica quel che si vuole, tra noi è svisceratamente amato e venerato. La forza costringe i buoni a tacere, ma le cose violente non durano.

I lavori per questa chiesa sono per cominciarci, e colla benedizione e coll'aiuto del Santo Padre credo di poterli condurre al suo termine. Molte persone caritatevoli mosse dal solo annunzio dell'ablazione prelodata fecero già anche esse vistose offerte e ne spero esito felice.

Il Signore Iddio ricco in bontà e misericordia doni a Lei ed al Santo Padre sanità e grazie abbondanti da poter continuare a mantenersi fermi sostegni della chiesa da suoi nemici in tante guise travagliata in questi tempi. All'uno ed all'altro conceda sanità, lunghi e felici giorni, e la Santa Vergine sia dell'uno e dell'altro il sostegno e la guida.

Invocando da lei la santa benedizione, raccomando me e li miei giovanetti alla carità delle efficaci di Lei preghiere mentre con essi prostrato le bacio la sacra porpora professandomi Di V. E. Reverend.ma

Umil.mo Obbl.mo servitore Sac. Bosco Giovanni